

AAE Associazione Animali Esotici



Il coniglio - seconda parte

www.aaweb.net

L'adozione

lavoro, optate per un animale a pelo corto, anche perché tosare i conigli non è facile.

Il sesso

Il numero di animali

L'unica differenza sostanziale tra maschio e femmina consiste nel fatto che la sterilizzazione è più semplice nel maschio, e comporta quindi una spesa minore. A parte questo, tra maschio e femmina sterilizzati non vi sono grandi differenze: la personalità ed il carattere sono più che altro un fatto individuale. La sterilizzazione è sempre consigliabile. Un maschio non sterilizzato può avere la tendenza a marcare il territorio con feci e urine, e quindi sporcare di più in casa, e a montare i piedi o le mani dei proprietari, per cercare di accoppiarsi. La femmina non sterilizzata può essere più scontenta e nervosa e andare incontro a problemi legati alla pseudogestazione o a tumori dell'utero.

Il coniglio è un animale socievole che ha bisogno di interagire con i suoi simili, o almeno con dei sostituti rappresentati dai proprietari: per questo è tanto affettuoso. Se non potete dedicare al coniglio del tempo tutti i giorni può essere una soluzione prenderne due, in modo che si facciano compagnia. Ovviamente un maschio e una femmina non sterilizzati non sono un'opzione valida, in quanto in pochi mesi vi troverete ad affrontare un'esplosione demografica. Tenete presente che se adottate dei coniglietti molto piccoli non è facile capire di che sesso sono, quindi potreste trovarvi con una coppia di cui come minimo dovrete sterilizzare il maschio (e senza tardare, vista la precocità della maturità sessuale). Pertanto fate verificare il genere del coniglietto da una persona competente. In caso di animali sterilizzati, il numero massimo di animali che vorrete tenere dipenderà poi dal tempo e dallo spazio che potrete dedicare loro, e da considerazioni economiche per l'acquisto di gabbie e alimento e per le cure veterinarie.

La razza

La razza ed il colore sono fattori puramente estetici, e non dovrebbero interessare nell'adozione di un animale. Più importante è invece il discorso legato alla taglia. Vi è un forte e diffuso pregiudizio che solo i conigli di razza nana siano adatti al ruolo di animali da compagnia, ma questo è completamente falso. E' come sostenere che i pinscher possono essere dei buoni cani da compagnia, mentre labrador o terranova no perché sono grandi. Al contrario, i conigli di razza nana sono generalmente più nervosi, sono più delicati per le loro piccole dimensioni (soprattutto nelle mani di un bambino) e sono molto più difficili da curare (fare un prelievo di sangue o una terapia endovenosa in un coniglio poco più grande di un criceto è certamente più difficile che farlo in un coniglio di tre chili). Ogni coniglio, di qualunque razza, può essere un animale affettuoso e vivace, anche un coniglio "da carne", anche un coniglio di razza gigante. I conigli di alcune razze nane, inoltre, essendo brachicefali (con il cranio più corto rispetto al normale, per conferire loro un eterno aspetto da cuccioli) tendono ad avere una malocclusione congenita dei denti incisivi.

Se volete tenere più di un animale, è preferibile adottarli insieme, in modo che imparino subito a convivere e non ci siano in futuro problemi di inserimento e accettazione di un animale "estraneo".

L'età

Nei negozi si trovano spesso piccoli messi in vendita a 4-5 settimane, perché inteneriscano il possibile acquirente con la loro taglia minuta da "peluche", e a volte per spacciare per nani soggetti di taglia media. Togliere i piccoli alla madre così piccoli è una crudeltà, ed è un ulteriore motivo per non comprare animali.

Per quanto riguarda invece i conigli delle razze a pelo lungo, questi richiedono molte più attenzioni perché devono essere spazzolati tutti i giorni, altrimenti il loro mantello si trasforma presto in un ammasso infeltrito e inestricabile. Se non avete tempo e pazienza per questo

Non esiste un'età massima per adottare un coniglio: è un'ottima iniziativa dare casa a un coniglio già adulto, o addirittura anziano, che deve essere ricollocato per i motivi più diversi. Un coniglio già adulto è in genere più calmo, avendo già superato la fase di irruenza giovanile, e il suo carattere è noto e non riserverà sorprese. Inoltre si può abituare alla nuova casa e affezionare ai nuovi proprietari come qualunque altro animale, a meno che non sia stato trascurato o

maltrattato (nel qual caso può essere necessario un maggior periodo di adattamento e di "recupero").

Dove prendere il coniglio

Sconsigliamo e scoraggiamo caldamente l'acquisto degli animali: di abbandonati ce ne sono già troppi. L'allevamento a scopo commerciale, anche nel mercato dei pet, significa sempre lo sfruttamento degli animali. I riproduttori vengono tenuti in piccole gabbie e sfruttati fino a che non sono più convenienti, e quindi eliminati. Buona parte dei piccoli muoiono in tenera età, oppure finiscono nelle mani di bambini incapaci di tenerli in modo adeguato, o eliminati quando il proprietario si stufa.

Se volete un coniglio pensate a uno dei tanti posti in adozione, anche se un po' più grande, che ha bisogno di essere ricollocato per vari tipi di problemi insorti con la precedente famiglia, o salvato da una situazione di maltrattamento. E' un ottimo modo per rendere felice una povera bestiola abbandonata.

Sconsigliamo anche di comprare un coniglietto in cattive condizioni di salute visto in un negozio o un mercatino perché ci fa pena: in questo modo negozianti senza scrupoli non vengono certo incoraggiati a tenere gli animali in condizioni migliori. La cosa migliore da fare, se si vedono in vendita animali tenuti male, è di fare una denuncia per maltrattamento.

La scelta

Di solito nella scelta del coniglietto da adottare ci si basa su considerazioni principalmente estetiche (la taglia, il colore, il tipo di pelo, le orecchie dritte o pendenti), tutti elementi superficiali. Ogni animale è un individuo che merita rispetto, cure e amore: queste sono le uniche considerazioni quando si vuole adottare un coniglio. I volontari della AAE vi potranno consigliare in base al carattere dell'animale e alle vostre disponibilità. Ad esempio, un piccolo appartamento è più indicato per un soggetto anziano, mentre una casa con un ampio giardino per un coniglio giovane ed esuberante.

L'arrivo a casa

Al momento dell'adozione del coniglio, o meglio ancora prima di portare a casa l'animale, provvedete a procurarvi la gabbia, gli accessori e una scorta di fieno e pellet di buona qualità. Molto probabilmente l'alimentazione somministrata in negozio non sarà stata corretta, per cui il cambio di dieta deve essere fatto con un po' di gradualità e di accortezza per evitare disturbi intestinali. Se il coniglietto aveva a disposizione solo alimenti secchi, l'erba e le verdure vanno lasciate a disposizione solo dopo alcuni giorni, in modo graduale. Un controllo costante dell'aspetto delle feci garantisce che l'intestino funzioni regolarmente; la comparsa di diarrea va invece considerata un campanello di allarme.

Il primo giorno il coniglio deve essere lasciato tranquillo nella gabbia, per dargli modo di ambientarsi, anche se bisogna resistere alla tentazione di coccolarlo.

E' un errore lasciarlo subito libero di girare per tutta la casa, perché in questo modo ci sono poche possibilità di insegnargli a sporcare nella cassetta. Solo quando usa la cassetta dei bisogni con regolarità, gli si deve permettere di uscire dalla gabbia, lasciando però inizialmente a disposizione un'area piuttosto ristretta, in modo che continui ad usare la cassetta che continuerà ad avere nelle vicinanze. L'uso regolare della cassetta sarà premiato con un ampliamento graduale dello spazio a disposizione. Può eventualmente rendersi necessario, con il tempo, la sistemazione di più cassette in punti strategici, in modo che ce ne sia sempre una vicina all'occorrenza.

La prima visita veterinaria

Se avete preso un coniglio in un negozio (cosa che sconsigliamo), dopo l'acquisto fatelo visitare prima possibile. Dovete informarvi in anticipo di dove reperire un veterinario che tratti questo tipo di animali; non affidatevi a un veterinario qualunque: la fisiologia e le patologie del coniglio sono profondamente diverse da quelle di cani e gatti, e non conoscendole si possono fare davvero danni gravi.

Il coniglietto deve essere portato in ambulatorio nella sua gabbia, se non è troppo ingombrante, o in alternativa in un trasportino per gatti, mettendo sul fondo dei giornali per assorbire l'urina. Non lasciate nella gabbia o nel trasportino il beverino per l'acqua, che a causa dei movimenti del trasporto finirebbe per spandere tutto il contenuto inzuppando il fondo. Portate con voi un campione del mangime, per valutarne l'adeguatezza, e un campione di feci per una ricerca dei parassiti intestinali. Il veterinario durante la prima visita non solo valuta lo stato di salute del coniglietto, ma verifica che sappiate come alimentarlo ed allevarlo correttamente. Nel corso della visita potrete anche chiedere chiarimenti su eventuali dubbi che potete avere sulla corretta gestione dell'animale.

Secondo la situazione locale, il veterinario stabilirà eventualmente un piano vaccinale contro la mixomatosi e la malattia emorragica virale.

Marta Avanzi